



Il cantante senegalese Youssou N'Dour durante un concerto

→ **Dakar** La star della world music annuncia in radio: «Sì, mi presenterò alle elezioni del 26 febbraio»

→ **Polemiche** Dure critiche al Capo dello Stato Wade, la cui ricandidatura ha scatenato forti tensioni

# Youssou N' Dour: «Sarò io il presidente del nuovo Senegal»

È celebre in tutto il mondo per le sue canzoni, «Seven seconds» in testa, ma anche per il suo impegno civile e politico. Ora annuncia la sua candidatura. E ha ottime probabilità di farcela.

**EMIDIO RUSSO**  
esteri@unita.it

*Seven seconds*, quello fu un vero tormentone. Era il 1994, e lui la cantava con Neneh Cherry. Un successo

di quelli planetari, Italia compresa. Ma furono soprattutto le radio transalpine a darla in rotazione inesausta: c'era tutta l'Africa, in Francia, ad ascoltare Youssou N' Dour. Un simbolo, oltretutto un cantante. Eppure rimane sorprendente la notizia della candidatura del cantante, oggi cinquantaduenne, alle elezioni presidenziali in Senegal, che si terranno il 26 febbraio: non solo Youssou, «lanciato» in Occidente da un vate come Peter Gabriel, è l'artista più conosciuto

dello Stato africano, ma è considerato un'autentica star della world music.

«Sono candidato e parteciperò alle elezioni», ha confermato lo stesso cantante attraverso il proprio network radio-televisivo *Tfm*, dopo diverse settimane di voci contrastanti sulle sue intenzioni. «Ho ascoltato, ho udito e la mia risposta è positiva», ha aggiunto, alludendo alle numerose richieste in tal senso rivolte dai connazionali, che lo considerano

una sorta di eroe. Il musicista si aggiunge dunque alla decina di altri sfidanti che, con possibilità a dire il vero molto ridotte, cercheranno di succedere al presidente uscente, il veterano Abdoulaye Wade, 85 anni, undici dei quali trascorsi alla guida del Paese. Di Wade l'inventore del *mbalax* - uno stile innovativo che abbina le tradizionali percussioni senegalesi ad arrangiamenti d'impronta afro-cubana - è sempre stato uno dei più accaniti detrattori, denunciandone soprattutto gli sprechi finanziari in spregio alla diffusa povertà tra i concittadini. Vieppiù che la partecipazione del capo dello Stato alla consultazione del mese prossimo è assai controversa, visto che, in caso di vittoria, Wade otterrebbe un terzo mandato, mentre la Costituzione non ne autorizza più di due: l'interessato replica, senza batter ciglio, che il primo, da lui assunto nel 2000, è precedente a tale normativa, e quindi non conta.

Tuttavia la disputa sulla legittimità o meno della nuova candidatura di Wade ha fatto salire la tensione alle stelle. In un Paese come il Senegal che si fa tradizionalmente vanto di